

*Affinità
tra Padre Pio
e Teresa
Manganiello*

L'ANALEFABETTA *di Dio*

di ANTONIETTA GNERRE

I luoghi sacri resistono al tempo imprevedibile degli uomini. Resistono ai cambiamenti urbanistici, sociali, alla velocità della comunicazione con una misura che pesa la lingua della fede. L'Irpinia, per esempio, è una terra con un importante itinerario religioso. La storia di questa provincia, segnata dalla sofferenza per il sisma del 23 novembre del 1980, racchiude una fede ben radicata. Particolarmente importante è il Convento dei Cappuc-

cini di Sant'Egidio a Montefusco, sia dal punto di vista spirituale, sia in termini paesaggistici. Fondato nel 1625 - posizionato nella campagna che spazia sulle Valli del Sabato e del Calore - è un luogo che accoglie figure religiose che nel tempo sono diventate il simbolo di questo convento: Padre Ludovico Acernese, la Beata Teresa Manganiello e san Pio. Tra il 1908 e il 1909, san Pio dimorò in Irpinia, nei conventi di Montefusco e Gesualdo. In particolare, il giovane



cappuccino soggiornò presso quello di Sant'Egidio che ospitava gli studenti di Teologia (la storia di questo luogo è contenuta nel libro di Padre Antonio Salvatore, *Il Convento dei Cappuccini di S. Egidio in Montefusco*, Delta III Edizione, 2010). Ancora oggi una frase posta sulla pietra accanto alla statua eretta in

«Se proprio
dovete trasferirmi
in un altro
convento,
desidererei
andare in quello
di Montefusco».

suo onore nel piazzale del convento ricorda: «Se proprio dovete trasferirmi in un altro convento, desidererei andare in quello di Montefusco». In queste parole c'è la sintesi dell'amore del Santo nei confronti di un ricordo significativo. Il Convento era rimasto aperto alla fine dell'800 anche grazie all'insistenza e all'opera di

**IL CONVENTO
DI "SANT'EGIDIO"
IN MONTEFUSCO
FU FONDATA
NEL 1625.
NON SUBÌ
LA SOPPRESSIONE
DI NAPOLEONE.**

VITA BREVE MA INTENSA

Teresa Manganiello nasce a Montefusco da Romualdo Manganiello e Rosaria Lepore il primo gennaio del 1849, undicesima di dodici figli, fu battezzata nella Chiesa di San Giovanni del Vaglio. L'incontro con Padre Acernese fu decisivo. Nel 1874, fu colpita da una grave tubercolosi, fino a quando nel 1876 è costretta a mettersi a letto definitivamente e muore il 4 novembre a soli ventisette anni. A cento anni dalla sua morte, nel 1986, le Suore Francescane Immacolatine avviano la causa di beatificazione, riconoscendo il ruolo di Teresa come "pietra miliare" e "madre spirituale" della Congregazione. Il processo si chiude nell'arcidiocesi di Benevento il 29 settembre 1991 e gli atti vengono approvati dalla Santa Sede il 12 dicembre 1992. Teresa venne infine beatificata a Benevento il 22 maggio 2010. Tra i lavori più significativi sulla figura della beata ci sono le pubblicazioni di Fausto Baldassarre, la raccolta poetica di Giuseppina Luongo Bartolini, il film del regista irpino Pino Tordiglione, il romanzo di Andrea Fazioli.

un'assidua frequentatrice dell'attigua chiesa, la beata Teresa Manganiello. San Pio, dunque, sicuramente ebbe modo di conoscerne la figura e la spiritualità.

Teresa Manganiello nasce in una famiglia poverissima: molti fratelli e sorelle, poco da mangiare. I biografi informano che «bella di aspetto, sorridente e affabile con tutti, parlava e agiva con soavità e mitezza». L'incontro con la fede arriva insieme all'amore per la natura, tramite un sentimento di carità straordinario. È una contadina analfabeta che, studiando le erbe e i fiori del luogo, impara a pregare camminando nella selva che fiancheggia il paese. La natura "come didattica" viene vissuta dalla Beata in virtù del carisma francescano e della devozione alla Madonna Immacolata. Perché si sa che ogni buona conoscenza, più che fornire risposte, deve saper oltrepassare i limiti del silenzio e della penitenza. Il silenzio è, dal punto di vista spirituale, presenza di divinità. È lo spazio in cui si accoglie la parola di Dio, la chiave che aprirà a ciò che sarebbe successo in seguito.

Crescendo, Teresa impara a comprendere, confessandosi da Padre Ludovico Acernese, che la vicinanza



IRPINIA SACRA

Oltre al Convento di Sant'Egidio a Montefusco, l'itinerario del percorso spirituale in Irpinia va a toccare vari luoghi: Santuario di Montevergine, Abazia del Loreto di Mercogliano, Duomo di Avellino, Basilica Paleocristiana di Prata (P.U.), Convento di San Francesco a Folloni, Chiesa Madre di S. Maria Assunta in Bagnoli Irpino, Cattedrale di S. Amato in Nusco, Abbazia del Goletto in San'Angelo dei Lombardi, Santuario di San Gerardo a Maiella in Caposele, Madonna del Fiume in Calabritto.

...SE PROPRIO MI DOVETE
TRASFERIRE IN QUALCHE
ALTRO CONVENTO,
DESIDEREREI ANDARE IN
QUELLO DI MONTEFUSCO..
P. PIO



divina è un dono predestinato. Un dono che la investirà di una sapienza superiore e che si concretizzerà nella dedizione ai malati, ai poveri, agli orfani e ai carcerati (nel 1851, Ferdinando II, adibì l'ex castello-tribunale di Montefusco a carcere politico per i patrioti antiborbonici). Per i poveri aveva creato nella sua umile casa una farmacia, con medicinali che aveva

imparato a usare grazie alla conoscenza delle erbe. Un elemento che la avvicina moltissimo a san Pio fondatore dell'Ospedale "Casa Sollievo della Sofferenza", poiché si intravede in entrambi il desiderio di realizzare una delle opere della misericordia corporale, quale è la cura degli ammalati.

«Teresa Manganiello era una donna del suo tempo - così scrive Andrea Fazioli, nel libro *La beata analfabeta*, San Paolo 2016 - Lavorava, pregava, si occupava dei suoi familiari. Eppure, la sua vita spiccò in mezzo alle migliaia di esistenze anonime». A diciott'anni segue il Terz'Ordine Francescano, istituito da Acernese, che ben presto si sarebbe diffuso in altri paesi dell'Irpinia, diventando la prima terziaria. A ventun anni veste l'abito terziario e successivamente prende

il nome, con la professione dei voti, di sorella Maria Luisa: «Fu volere di Dio che così si chiamasse, perché doveva ammirarsi quale redivivo S. Luigi Gonzaga, per la straordinaria innocenza, semplicità e purezza, e per l'eroica penitenza». Un anno prima della sua morte si reca a Roma in udienza privata dal Pontefice Pio IX per ottenere la benedizione per la nascente Congregazione. Dopo la sua morte, l'8 dicembre del 1881, Padre Ludovico Acernese fonda a Pietradefusi la Congregazione delle suore Francescane Immacolatine (che nel tempo si è diffusa in Italia e in tutte le nazioni del mondo). Proprio le religiose, in collaborazione con diversi studiosi, hanno dato avvio a una serie di manifestazioni e portato alla luce prove decisive per la causa di beatificazione. 

BENEVENTO:
22 MAGGIO 2010
TERESA
MANGANIELLO
È DICHIARATA
BEATA.